

## **Workshop**

### **Energia rinnovabile da biomasse e manutenzione del territorio**

**ENEA - 6 febbraio 2015**

***Saluto dell'Onorevole Giuseppe Castiglione,***

***Sottosegretario di Stato alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali***

Porgo il mio saluto a Tutti i convenuti, oggi, a questo evento, il cui tema è di rilevante interesse per il Ministero che mi onoro di rappresentare e per la delega conferitami dal Ministro Martina nel campo delle agroenergie.

Come è noto, la produzione di energia rinnovabile in ambito agricolo ha avuto negli ultimi anni un forte sviluppo, accompagnato dalle politiche di incentivo che con le modifiche apportate nel corso degli anni hanno cercato di concentrare le risorse disponibili sugli interventi sostenibili e con maggiori ricadute ambientali, economiche e sociali.

Attualmente, infatti gli incentivi per la produzione di energia da fonti rinnovabili privilegiano gli impianti a biomasse e biogas di piccole dimensioni, di proprietà delle aziende agricole e che utilizzano prevalentemente scarti e residui delle produzioni agricole e agroalimentari.

Per non vanificare gli investimenti realizzati e proseguire sul percorso di crescita intrapreso sarà di fondamentale importanza tenere conto delle peculiarità del settore nel determinare una politica energetica che consenta di sfruttare il potenziale ancora enorme derivante dalla valorizzazione energetica delle biomasse e in particolar modo dei residui e sottoprodotti delle attività tipicamente agricole.

In questa ottica sarebbe necessario dosare correttamente gli interventi anche di natura fiscale che di recente hanno interessato la produzione di energia da fonti rinnovabili. Nei mesi scorsi ci siamo fortemente impegnati per estendere il regime fiscale previsto per il 2014 anche all'anno in corso e siamo intenzionati a continuare in tale impegno anche per gli anni seguenti, ferme restando le difficoltà legate alla necessità di garantire copertura alle eventuali minori entrate.

In questo momento è però fondamentale fornire in tempi brevi una risposta certa e chiara rispetto alle aspettative degli operatori per quanto concerne la prosecuzione del regime di incentivo anche dopo il 2015.

È ferma intenzione del Ministero che rappresento di **continuare a sostenere le imprese agricole** che decidono di investire nella generazione diffusa di energia da fonti rinnovabili, ma anche nell'efficienza energetica, proseguendo nella strada intrapresa con il decreto 6 luglio 2012 e con quello "conto termico" (interventi di efficienza energetica).

A tale fine abbiamo avviato i lavori con gli altri Ministeri competenti per promuovere l'estensione degli incentivi a dopo il 2015, almeno per gli impianti "agricoli" e "sostenibili".

Biomasse e biogas agricoli, infatti, costituiscono la tipologia di fonte rinnovabile con le maggiori potenzialità concrete di realizzazione, le maggiori ricadute economiche sul territorio e sulla filiera produttiva nazionale anche industriale, le maggiori possibilità di creazione di nuovi posti di lavoro, i maggiori benefici ambientali connessi oltre che alla sostituzione di fonti fossili e alla riduzione di gas serra anche alla valorizzazione di residui e sottoprodotti, alla riduzione dell'utilizzo di fertilizzanti chimici, al contributo decisivo per la gestione forestale sostenibile, al mantenimento dei terreni a rischio di abbandono con importanti ricadute contro il dissesto idrogeologico.

Per conseguire tali obiettivi è necessario, come detto in precedenza, approvare in tempi rapidi un nuovo Decreto di attuazione del regime incentivante in vista del quale, abbiamo

già trasmesso al MISE, le proposte provenienti dal Mipaaf e dalle organizzazioni di categoria coinvolte.

Nell'ambito della delega che il Ministro Maurizio Martina mi ha conferito in relazione allo sviluppo e promozione delle agroenergie, stiamo proseguendo anche nel dare effettiva attuazione al **Decreto biometano**. In primo luogo con l'emanazione del Decreto 10 ottobre 2014 per l'aggiornamento delle condizioni, dei criteri e delle modalità di attuazione dell'obbligo di immissione in consumo di biocarburanti compresi quelli avanzati, nel cui ambito il Mipaaf si è impegnato al fine di far riconoscere come avanzato anche il biometano prodotto da determinate materie prime.

Allo stato attuale, lo sviluppo di nuovi impianti a biometano da parte delle aziende è frenato dalla necessità di definire una serie di provvedimenti tecnici attuativi che vedono coinvolti diverse Amministrazioni centrali e Organismi tecnici, quali l'Autorità per l'Energia e il Gas, il Gestore dei Servizi Energetici, il Comitato Termotecnico Italiano, ecc..

Per dare un ulteriore impulso allo sviluppo di questa filiera, ho richiesto, nei giorni scorsi, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di costituire un tavolo permanente sul biometano che possa coinvolgere e coordinare le attività delle diverse Amministrazioni e costituire anche un valido strumento di confronto con i rappresentanti delle filiere produttive coinvolte.

Il Ministero delle Politiche Agricole è fortemente impegnato nel proseguire le azioni intraprese lavorando alla **semplificazione delle procedure** collegate alla gestione degli interventi agroenergetici.

In tema di semplificazione riteniamo che un contributo possa essere dato anche dalla attuazione della **Convenzione tra il Mipaaf e il GSE** che abbiamo sottoscritto lo scorso 9 ottobre.

Tra gli altri aspetti questo strumento consente un dialogo costante con il GSE al fine di affrontare e dirimere in maniera sistematica i problemi derivanti dall'interpretazione delle norme mentre abbiamo avviato dei tavoli di lavoro per la condivisione delle informazioni relative agli impianti realizzati al fine di avere un chiaro e aggiornato quadro della situazione esistente utile anche per la programmazione degli interventi futuri.

Per attuare politiche efficaci è fondamentale operare tenendo conto delle esigenze reali del settore, pertanto il Ministero Politiche Agricole ha attivato, oltre ai consueti tavoli di confronto con le organizzazioni professionali agricole, anche il **Tavolo di filiera per le bioenergie**, dove sono rappresentati tutti gli attori della filiera e le amministrazioni centrali e locali e che ha portato, nel luglio scorso, all' approvazione in Conferenza Stato-Regioni del primo Piano di settore per le bioenergie.

Il Piano di settore costituisce un utile strumento di indirizzo per la programmazione dei PSR in quelle Regioni che vorranno credere nelle potenzialità di sviluppo virtuoso per le imprese agricole offerte dal comparto agroenergetico. Nei prossimi mesi, il Ministero procederà ad una approfondita dei PSR in corso di approvazione per verificare la rispondenza agli obiettivi del Piano di settore e valutare le modalità per migliorare ove possibile l'efficacia dei questi strumenti.

Auguro vivamente una proficua giornata di lavoro e di confronto su tali temi, strategici per rendere le agroenergie uno strumento accessibile di rilancio per la competitività dell'agricoltura italiana.

Grazie,

On. Giuseppe Castiglione